

SALITA PONTECORVO

LA VIA PERCORSA DA DECINE DI TURISTI CHE SI RECANO AL MUSEO NITSCH È UNO SVERSATOIO A CIELO APERTO, LA DENUNCIA DEL PDL

Strada ridotta a cimitero d'auto

di Valeria Bellocchio

Due scuole, la media Ugo Foscolo e il Magistrale Maria Cristina di Savoia, decine di abitazioni, migliaia di persone che quotidianamente passano a piedi in auto. Salita Pontecorvo è oramai una direttrice importantissima, via diretta per raggiungere il museo dedicato ad Hermann Nitsch. Ma nonostante ciò, e nonostante la presenza di turisti che vi passano per arrivare al museo della Fondazione Morra, la strada è decisamente trascurata. Così che dopo tante segnalazioni e proteste il consigliere comunale del Pdl, Carlo Lamura, e il consigliere della Municipalità Enzo Buongiovanni hanno deciso di inviare una nota ufficiale al sindaco Rosa Russo Iervolino, al presidente della Municipalità Alberto Patrino e agli assessori competenti, con la quale si chiede spiegazione sulla "preoccupante e indecorosa situazione in cui versa Salita Pontecorvo". Carcasce di auto e di scooter abbandonate, lastre di amianto lasciate a bordo strada, immondizia, caditoie ostruite da sporcizia, spazzatura e cemento. La pulizia e l'igiene pecca decisamente in questa strada che pure non è da considerarsi certamente di seconda serie. Eppure l'invisibilità creata da questo stato di cose e da questo abbandono rende del tutto insopportabile per le persone che vi abitano il poter trascorrere serenamente questo scorcio d'estate. «Anzi - ha rimarcato Lamura - i residenti risultano addirittura rassegnati dallo status di cittadini di serie B, alle prese con una invisibilità insopportabile determinata dalla invasione sistematica di blatte e di insetti di ogni genere; con la presenza di carcasse di motorini e auto; con una sede stradale costellata di buche, che mette costantemente a repentaglio l'incolumità; con parcheggi abusivi su ambo i lati della carreggiata, che risulta già particolarmente insufficiente per caratteristiche urbanistiche del territorio e, come se tutto ciò non bastasse, è anche invasa da erbacce alte quasi un metro che occultano materiale di risulta abbandonato e mai prelevato. Segno inequivocabile della sciatteria e del disinteresse». Denunce che i consiglieri hanno anche corredato di foto così da essere inequivocabile lo stato di degrado e abbandono di salita Pontecorvo. Una documentazione che, alla fine, ha assunto caratteristiche di un dossier che equivale ad un'accusa ben precisa verso coloro i quali sono preposti alla pulizia delle strade e al loro decoro. Per questo Lamura e Buongiovanni hanno chiesto direttamente al sindaco Iervolino di intervenire direttamente per ristabilire le condizioni di vivibilità minime, di farlo con una certa urgenza e «con ogni mezzo a disposizione affinché si riacquisti il decoro e la vivibilità che la strada e i cittadini meritano, provvedendo anche all'installazione di fioriere quali deterrenti della sosta abusiva e dell'abbandono di carcasse di auto e moto».



Carcasse d'auto abbandonate e mai prelevate nonostante la difficoltà per la circolazione. A destra scatoli lasciati in prossimità dei bidoni dell'immondizia



Salita Pontecorvo. Materiale di risulta e lastre di amianto abbandonati a bordo strada

UDEUR

DE FLAVIIS: C'È CHI HA USATO IL PARTITO COME TAXI E CHI ERA STATO ESPULSO

«Capone e Funaro già fuori»

Amareggiato, ma non colto di sorpresa, dagli addii del capogruppo comunale Nino Funaro e del consigliere provinciale Donato Capone. Ugo de Flaviis, commissario provinciale dei Popolari-Udeur, ammette di avere «letto con dispiacere certe cose ma, al tempo stesso, non mi meraviglio». Il perché, l'ex assessore regionale lo chiarisce subito: «Capone veniva dal Partito democratico e non mi risulta che sia iscritto al nostro partito. Probabilmente, lo ha usato come un taxi perché sapeva che nel Pd non sarebbe stato eletto. Si è garantito l'elezione e poi è tornato alle sue origini...». Per quanto riguarda Funaro, l'esponente del Campanile spiega che «per una questione di delicatezza abbiamo evitato di dire che era stato da tempo espulso dal partito. La verità è que-

sta, e con il suo comportamento ci ha costretto a rendere noto una cosa che fino ad ora avevamo tenuto sotto silenzio per una questione di signorilità. Cosa che, evidentemente, gli altri non hanno. Mi auguro solo che adesso Nino aderisca al gruppo misto e restituisca le chiavi del gruppo». E ancora: «Probabilmente Funaro vuol continuare a partecipare al fallimento del centrosinistra. Noi abbiamo già da tempo preso un'altra strada ed il risultato ottenuto da Luigi Cesaro alla Provincia può essere davvero il primo passo per un cambiamento il prossimo anno alla Regione e poi al Comune di Napoli». Gli ultimi addii sembrano non turbare particolarmente lo stesso de Flaviis che, anzi, anticipa che «stiamo per registrare nuovi arrivi. Sicuramente abbiamo fatto una scelta difficile che abbiamo anche pagato e che, probabilmente, ci costerà ancora qualche defezione. In ogni caso, meglio fare chiarezza e guardare avanti. Siamo convinti che le nuove alleanze costituiranno il futuro del nostro territorio». Da ricordare che l'altro giorno, Capone e Funaro avevano riuniti diversi esponenti provenienti dall'Udeur annunciando che a settembre si sarebbe dato vita ad un movimento destinato poi a tradursi in una vera e propria forza politica orientata al centrosinistra. Nel documento si spiegava che «i moderati democratici devono riuscire a trasferire le motivazioni di fondo in un'alleanza politica che al di là del nulla legato più al cerimoniale che alla politica stessa affronti nel profondo i malesseri di Napoli e della Campania riflettendo sugli errori commessi e tracciando un programma di governo rinnovato e capace di risolvere i mali antichi e nuovi delle nostre realtà territoriali. A questo nuovo processo di aggregazione siamo interessati a dare il nostro contributo nella preparazione dei programmi, nella formulazione delle priorità da affrontare, nella partecipazione del governo della cosa pubblica nell'esclusivo interesse delle popolazioni campane». Poche settimane fa, era stato Antonio Fantini, in un'intervista al *Roma*, ad annunciare il proprio addio ai Popolari-Udeur ritenendo che il leader Clemente Mastella non avesse tributato il giusto riconoscimento, all'indomani dell'elezione all'Europarlamento, al partito per il ruolo svolto nella raccolta del consenso.

mape

POSILLIPO CHIOSI: CHIEDO INTERVENTI A TAPPETO

Abusivismi edilizi, si apre una settimana caldissima

«La prossima settimana - dichiara il Presidente della Prima Municipalità Fabio Chiosi - sarà molto calda sul fronte dell'abusivismo edilizio. Già negli ultimi giorni abbiamo ricevuto segnalazioni di lavori abusivi in corso, soprattutto nel quartiere di Posillipo». Ciò che preoccupa, secondo il presidente Chiosi è anche il ridotto numero di uomini dell'antiabusivismo, viste le ferie agostane, ed anche le procedure troppo lunghe e complesse che dovrebbero portare dal sequestro alla demolizione delle opere abusive. «Proprio sul fronte degli abbattimenti - continua Chiosi - registriamo gravi ritardi del Comune di Napoli, che inficiano il lavoro svolto dagli agenti dell'antiabusivismo. Inoltre sono convinto sempre più della necessità di trasferire al 100% la competenza dell'antiabusivismo alle Unità Operative della Polizia Locale, visti i buoni risultati ottenuti sinora con il passaggio parziale delle risorse».



Comunque - prosegue il presidente - per ovviare a queste difficoltà operative stiamo inviando le segnalazioni anche alla Polizia ed ai Carabinieri, così da esser certi di ottenere interventi di controllo. Invito anche la cittadinanza - conclude Chiosi - a segnalare, anche anonimamente, alla Municipalità eventuali lavori in corso, presumibilmente abusivi, al fine di evitare scempi difficili da recuperare. Alla ripresa chiederò ai parlamentari napoletani, in maniera bipartisan, di intervenire con iniziative legislative che consentano lo snellimento burocratico delle pratiche riguardanti gli abusi, e che consentano anche un'accelerazione sugli abbattimenti».



Ugo de Flaviis commissario provinciale Popolari-Udeur

RADUNO ANNUALE

PATROCINIO REGIONALE

Napoli sede simposio pasticceri

L'Accademia Maestri Pasticceri Italiani ha scelto Napoli come sede per il suo simposio annuale. Ad annunciarlo, stamani, il presidente nazionale Gianni Pina. L'evento, aperto al pubblico dietro inviti, si terrà il 10 novembre, alle ore 17 nella sala Meridiana del Museo Archeologico Nazionale. «Abbiamo girato l'Italia, in luoghi molto prestigiosi, basti pensare al Palazzo della Ragione di Verona dello scorso anno; o alla villa Alberganti, nei pressi di Bologna», ha detto il presidente onorario dell'Accademia, il campione mondiale Iginio Massari. Da parte sua, l'assessore all'agricoltura della Regione Campania Gianfranco Nappi, che ha deciso di dare il patrocinio all'evento, ha affermato: «Come Regione Campania siamo contenti di sostenere il più importante appuntamento italiano dedicato ad un mondo, quello della pasticceria, che mi piace definire semplicemente arte. Il simposio di novembre sarà un'occasione unica per fare di Napoli la capitale del dolce».

VOMERO

FANTASIA E QUESTUA SI UNISCONO IN UN VECCHIETTO CHE DISPENSA FORTUNA

Schedine in cambio di pochi spiccioli

«Fermatevi vi prego! Giocate la mia schedina e la fortuna sarà dalla vostra parte». La vogliamo chiamare arte d'arrangiarsi? Forse. Sta di fatto che a Napoli non c'è limite alla fantasia, soprattutto quando si tratta di trovare il modo di guadagnare. La febbre per il superenalotto sta facendo impazzire chiunque, così non manca chi decide di sfruttare la situazione, vendendo i propri numeri fortunati. Un modo per un altro per tirare avanti? O più semplicemente la capacità di sfruttare ogni situazione più favorevole? Chissà. Nelle stradine del Vomero un uomo, ben vestito, sui cinquant'anni si aggira tra la gente. Ti ferma improvvisamente e tira fuori una schedina che con garbo ti porge tra le mani. «Mi scusi, vorrei regalarle un po' di fortuna. La prego, l'accetti, provi a giocare questi numeri» Poi aggiunge: «Il mio è solo un regalo». Prendi la schedina tra le mani, appena il tempo di vedere che su di essa sono segnati con

un pennarello nero alcuni numeri a caso e subito dopo ti senti dire dall'uomo che te l'ha offerta: «Adesso mi regalate un caffè?» Ecco. Altro che regalo. Un modo come un altro per spillarti qualche moneta. Se gli regali un euro lui ti ringrazia, augurandoti buona fortuna per un jackpot che sta salendo sempre più alle stelle. Ma se non ti trovi spiccioli in tasca la sua gentilezza ha subito termine. Con forza te la strappa dalle mani e poi allontanandosi lo senti borbottare. Ma per una volta che va male ci sono altre possibilità, magari più fortunate. Così, senza perdersi d'animo l'uomo prosegue il suo giro tra i negozi e tra la gente, alla ricerca di boccalconi o più semplicemente di persone che, un po' per sorridere, un po' per premiare l'inventiva ed il coraggio di quest'uomo, prende dalla tasca una moneta e gliela porge augurandogli buona fortuna.

Rosa Savarese